



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 APRILE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Vivicittà: [gli articoli dal territorio. Il servizio della TGR Rai Piemonte. Uisp Iblei con il presidente Tonino Siciliano, su Radio Dimensione Suono Avola, per parlare della 37esima edizione di Vivicittà. Uisp Iblei, Vivicittà proseguirà presso la Casa Circondariale di Ragusa](#)
- Il rapporto "Il costo sociale e sanitario della sedentarietà" Uisp-Svimez su Corriere Buone Notizie, [Farmacia Notizie & Formazione, Openpolis](#).
- [Tra pratica fisica e pratica sportiva: un cambiamento culturale necessario](#) (Loredana Barra sul sito del gruppo CRC)
- [Pillole di Movimento: il progetto Uisp presentato a Firenze. Il servizio di Florence Tv](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Spezziamo la solitudine della società civile russa](#) (di Raffaella Chiodo Karpinsky)
- [Save the date: 6 aprile ore 11.30 a Roma](#). Il Forum Nazionale del Terzo Settore sulla Riforma ancora incompleta

- [Al via l'indagine "Riforma in movimento"](#) sul Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e le novità sulla riforma
- ["Lo sport sviluppa la pace"](#): imparare il fair play. Scarica Unità di Apprendimento
- Svolta al [Circolo Aniene: entrano le donne ma i soci si spaccano](#) e vanno in tribunale
- [Vezzali: sulla parità uomo-donna](#) nello sport c'è ancora molto da fare
- Le misure del PNRR che potrebbero [favorire la parità di genere](#)
- "Arbitri Var-dipendenti, la supervista elettronica è diventata una dittatura" (su Repubblica)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Empoli, l'attività motoria con Uisp per 800 bambini](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Rovigo, l'inclusione attraverso lo sport. L'iniziativa Uisp per i giovani ucraini arrivati in Polesine](#)
- [Montagna Uisp, dall'8 al 15 maggio a Rezzo \(IM\) spazio anche al vino con l'Azienda agricola Gualtieri](#)
- [Nuoto Uisp Piemonte, a Torino il Trofeo delle Regioni](#)
- [Nuoto Uisp Sicilia, la cerimonia di apertura del Trofeo delle Regioni](#)
- [Uisp Brindisi, la Danza Uisp in tour](#)
- [Uisp Ancona, pronti per i centri estivi multisport](#)
- [Calcio Uisp Bologna, Open day delle under di ETICA LUDIS asd BOLOGNA](#)

- [Uisp Rimini, Hip Hop gruppo giovanissimi, terzi classificati all'Hip Hop Contest](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

ATLETICA | MARATONA IN 2H08'34"

# Aouani si regala un esordio-boom

di Christian Marchetti

Squilli di tromba dai podisti azzurri. Il più forte è arrivato alla Milano Marathon, dove il 26enne marocchino naturalizzato italiano Iliass Aouani, 26 anni, all'esordio sui 42,195 km, ha chiuso con un 2h08'34" che è ottavo tempo della storia azzurra, a poco più di un minuto dal primato di Eyob Faniel (2h07'19"). Quello del campione nazionale di cross, 10.000, 10 km e mezza maratona è il miglior debutto di sempre per un italiano sulla distanza più classica, nonostante un accenno di crampi a 6 km dal traguardo. Decimo posto finale, mentre a vincere è stato il keniano Titus Kipruto con 2h05'05".

A rendere ancor più strabiliante il crono di Aouani il fatto che, a Parigi, uno specialista come Yassine El Fathaoui abbia segnato un pur ottimo 2h10'22" (13° posto), a soli 12" dal personale. La gara si è conclusa con doppietta etiopie Gelmisa-Ijura (2h05'07"-2h05'10").

**BERLINO.** Ottime notizie anche dalla mezza maratona di Berlino, con un festival di "personal

best" dagli italiani in gara: nono Pietro Riva in 1h01'36", dodicesimo Xavier Chevrier in 1h01'58", quattordicesimo Neka Crippa in 1h02'01". Per lo specialista della corsa in montagna Chevrier e per Crippa miglioramenti di quasi un minuto e mezzo. Nella gara femminile, ottima decima è stata Giovanna Epis (1h11'07"), chiamata a un confronto a distanza con l'azzurra di origini ucraine Sofia Yaremchuk (1h09'09" sabato a Praga, migliorandosi di 1'04"). Nella capitale tedesca è stato dominio keniano con Alex Kibet (58'55") e Sheila Chepkirui Kiprotich (1h05'02").

**VIVICITTÀ.** Il ventenne talento del Burundi, Leonce Bukuru, che ha corso in 29'37" a Pescara, e Gloria Venturelli, 34'28" a Reggio Emilia, hanno vinto la 37ª edizione di Vivicità. Alla storica 10 km con classifica compensata hanno partecipato in 20.000 in trenta città italiane e altre quattro europee, tra le quali Suceava, centro romeno al confine con l'Ucraina da dove gli organizzatori dell'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) hanno voluto lanciare un messaggio di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iliass Aouani, 26 anni, azzurro di origini marocchine L'ESPRESSO

la Provincia **150**  
PAVESE 1870 - 2020

## Vivicità, la corsa della Uisp arriva anche nel carcere

Voghera

Domenica 9 aprile, dopo la tradizionale edizione di ieri, Vivicità avrà un seguito, con lo svolgimento della omologa manifestazione all'interno della Casa Circondariale di Voghera, insieme ad altri istituti penitenziari italiani. In

questa versione della sfida podistica, al fianco dei detenuti, correranno atleti esterni, sulla distanza di circa 2.000 metri, con tanto di premiazione finale. Grazie all'iniziativa "Porte Aperte" – il progetto che porta la corsa Uisp nelle carceri di tutta Italia, per sostenere la riabilitazione e l'inclusione dei detenuti nella società civile – la competizione si svolgerà negli istituti di pena e minorili di Alessandria, Augusta, Biella, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Enna, Erice, Ferrara, Firenze, Giarre, Milano, Ragusa, Reggio Emilia, Sassari, Torino e Voghera. Sarà proprio una corsa nel carcere ad aprire l'edizione 2022: sabato 2 aprile i primi a scendere in pista saranno i detenuti della Casa circondariale di Enna.

## **IL TIRRENO** LIVORNO

### **Vivicittà, ma quanto ci sei mancata: è una festa per 400**

Podisti in strada nel nome della pace dopo due anni di stop Dopo 10 chilometri la spuntano Barontini e Dardini

LUCIANO DELLA BELLA

**LIVORNO.** Dopo due anni di assenza forzata a causa della pandemia, è tornata Vivicittà che si è corsa, questa volta più che mai per la pace. Una manifestazione che è arrivata alla sua edizione numero 37 e che ha visto da sempre la città di Livorno coinvolta in questa manifestazione, che si è corsa anche a Suceava città romena al confine con l'Ucraina, dove si trova uno dei più grandi centri di accoglienza per i profughi della guerra. La pace è stato il motivo portante dell'evento che ha preso il via alle 9.30 su tutti i tracciati e sulla stessa distanza di 10 chilometri allo scoccare del segnale orario diffuso da Radio 1. Per le prove agonistiche sarà stilata e diffusa una graduatoria compensata, in contemporanea si è svolta una non competitiva di 5 chilometri il cui percorso è stato ricavato intorno agli impianti sportivi. Il tutto è stato organizzato dal comitato UISP terre etrusco labroniche con il patrocinio del Comune di Livorno e dell'Autorità Portuale in collaborazione con l'Atletica Amaranto e il supporto degli sponsor.

Poco oltre i 300 i classificati, forse si sperava in qualcosa di più, ma a questo proposito dobbiamo misurarci con tutte le altre manifestazioni sparse in tutta la penisola con una grande voglia di ripartire. Per primo sotto l'arco del traguardo è transitato Giacomo Barontini con i colori del team Livornese

Sempre di Corsa, settimo classificato domenica scorsa a Lido di Camaiore con il tempo di 33.12, si ripeteva a distanza di una settimana in un apprezzabile 32.49, riuscendo a controllare il secondo classificato Juri Mazzei, vecchia conoscenza del G.P. Alpi Apuane, che chiudeva con un distacco di 16 secondi; terzo gradino del podio per Andrea Rondina dell'Atletica Livorno provenienza Assi Giglio Rosso classe 1996 con una prestazione niente male di 33.12; il livornese Luca Lemmi tesserato per l'Atletica Firenze, già protagonista nelle edizioni passate, rimaneva al di fuori del podio con il tempo di 33.29; subito dietro Daniele Conte per l'Atletica Amaranto con un gratificante 33.34, sesto posto per Giacomo Molinaro Atletica Vinci 33.44; completavano i primi dieci nell'ordine Federico Meini Atletica Livorno 34.07 (primo di categoria), Davide Squarcini Sempredicorsa 35.18, Gabriele Spadoni Atletica Livorno 35.34, Enrico Manfredini G.P. Parco Alpi Apuane 35.37. Al femminile abbiamo ritrovato in cima al podio la cecinese Claudia Dardini con i colori del GS.

Lammari, nel passato autentica protagonista in tante manifestazioni sulle nostre strade, si lasciava alle spalle le più giovani avversarie chiudendo in 38.36, al secondo posto Maria Roxana Girleanu Atletica Rivellino in 39.27, terza Gianfranca Secci G.S. Orecchiella 41.27. Nelle classifiche al femminile nella categoria Argento si sono distinte per l'Atletica Amaranto nell'ordine Sonia Geppetti 48.59 e Manuela Isolani 50.36; nelle ladies seconda Cristina Neri Atletica Amaranto 43.46. In ultimo un apprezzamento da parte dell'organizzazione a quanti hanno collaborato iniziando dai vigili urbani.



## **Vivicittà, un grande successo. Quanta voglia di correre all'aria aperta. Vince Simone Angelini**

Dopo due anni di stop forzato, causa pandemia, è tornata **Vivicittà**. La 37a edizione della manifestazione podistica internazionale Uisp, che mette insieme ogni anno oltre 100 mila cittadini in tutta Italia, ha coinvolto come da tradizione anche la città della Spezia con un vero e proprio bagno di folla cittadino. Oltre 1500 gli iscritti complessivi nell'edizione 2022 con un pensiero all'Ucraina: proprio ai profughi di guerra sarà devoluta la somma delle iscrizioni raccolte. Come sempre Vivicittà ha attirato l'interesse da ogni parte della provincia della Spezia ma anche dal resto della Liguria e dall'alta Toscana, con tanti runner arrivati a sfidarsi per conquistare il gradino più alto del podio o anche solo per essere in competizioni con se stessi e fare un altro passo verso il ritorno alla normalità.

C'era il timore del meteo, visto l'abbassamento delle temperature e l'aria decisamente invernale delle 48 ore precedenti che avevano resa necessaria la sospensione dello Sciacchetral, nelle vicine Cinque Terre. E invece sotto un sole deciso e il classico cielo terso che incombe dopo un forte temporale, gli atleti-cittadini se la sono realmente goduta: si sono dati appuntamento ieri mattina in Piazza Brin, luogo simbolico della città, da dove partiva e arrivavano le due gare in programma. Una domenica di sport alla presenza del presidente Fidal, lo spezzino **Stefano Mei**, caratterizzata dalla presenza della politica, chiamata "ad esserci" in vista delle prossime elezioni amministrative di giugno.

E così decine di consiglieri comunali e regionali, alcuni assessori, i candidati a sindaco non hanno voluto mancare l'appuntamento: c'è chi, come l'assessore allo sport Lorenzo Brogi, ha partecipato alla gara non competitiva così come il consigliere comunale Guido Melley. Bello il colpo d'occhio per le vie della città, chiuse al traffico con atleti più o meno preparati, ma anche famiglie con passeggino che hanno pensato bene di intraprendere il percorso anche solo per un "giretto" all'aria aperta che non fa certo male specialmente dopo due anni di pandemia e mascherine.

**La gara.** Al traguardo della competitiva arrivano in 106. E' **Simone Angelini**, pettorale numero 21, ad aggiudicarsi l'edizione 2022 della Vivicittà della Spezia, sul circuito da 10 chilometri: premiato dal sindaco Pierluigi Peracchini, il corridore dell'Atletica Arcobaleno di Savona stacca il tempo di 00:31:46 e precede **Matteo Pelizza**, pettorale 14, del Gruppo sportivo Orecchiella Garfagnana a 00:33:22, con terza posizione ottenuta da **Nicolò Basso**, pettorale 74, anch'egli dell'Atletica Arcobaleno di Savona, 00:35:01, che chiude la sua prova in 00:35:01.

Sul podio femminile la prima arrivata è **Luciana Bertuccelli** dell'Atletica Casone Noceto in 00:38:49 (sedicesima nella classifica assoluta), davanti a **Isabella Pellegrini** del Gruppo sportivo Orecchiella Garfagnana che chiude in 00:41:58, terza **Emma Panettieri** dell'Asd Duferco in 00:42:47.

[Qui](#) la classifica generale

**il Resto del Carlino**

# FERRARA

## Vivicittà nel segno di Asado e di Caterina Mangolini

Il centro si colora con la 'corsa della pace', protagonisti i fratelli Asado e Caterina Mangolini. Domenica si è tenuta la trentasettesima edizione del 'Vivicittà', manifestazione nazionale Uisp e organizzata a Ferrara dal comitato locale, con il patrocinio del Comune di Ferrara. I primi a partire sono state le diverse categorie giovanili, i primi passi+pulcini, esordienti, ragazzi e cadetti. A seguire la partenza della competitiva e camminata, in totale saranno oltre 600 i partecipanti. Il percorso della competitiva era di 10km complessivi suddivisi in

due giri da 5 km, Piazza XXIV Maggio (partenza), corso Vittorio Veneto, Controviale Cavour e viale Cavour, largo Castello, corso Giovecca, via Caneva, via Scandiana, via Borgo di Sotto, via Porta San Pietro, via Carlo Mayr, via Ripagrande, c.so Piave e arrivo XXIV maggio. La cronaca della gara ha visto fin da subito in testa i fratelli Asado della Polisportiva Centese, seguito da un gruppo inseguitori.

Al termine sul traguardo ad alzare le braccia sarà Asado Adimasu, che ha preceduto di un nulla il fratello. Tra le donne invece, bella gara dell'atleta basso ferrarese Caterina Mangolini, che ha guidato dall'inizio fino al termine. Il programma ha visto a seguire le premiazioni di tutte le categorie giovanili e la classifica della società presenti e più numerose. Questa vinta da Corriferrara, seguono Quadrilatero, Nuova Proethics, Salcus e Ferrariola a parimerito, Invicta Copparo, Faro Formignana, Polisportiva Centese, Reno Runner e Atletica Delta Ferrarese. Al termine le premiazioni dei primi tre atleti e atlete assolute, oltre le singole categorie, presente la presidente del comitato Uisp Ferrara, Eleonora Banzi e il presidente regionale Uisp, Enrico Balestra. Il podio degli assoluti maschili primo Asado Adimasu Angino (Pol. Centese) in 33'47", segue Asado Abrham Angino 33'54" (Pol. Centese) e terzo l'atleta ferrarese Tocchio Massimo (Salcus) 34'43". Nel settore femminile vittoria di Mangolini Caterina (Atletica Delta Ferrarese) 37'45", precedendo De Giovanni Chiara (La Fratellanza Modena) 40'17" e Baraldi Ilaria (Nuova Proethics) 40'46".



## **Domenica di sport ad Erice: Vivicittà e Trofeo mountain bike**

Domenica 3 aprile 2022, Erice ha ospitato due manifestazioni sportive.

La gara podistica Vivicittà, il cui tema fondante quest'anno è stato quello della pace, ha coinvolto 30 città italiane (tra cui, appunto, Erice) e 4 nel mondo (tra cui Suceava, al confine tra Romania e Ucraina) per un totale di 20.000 podisti, una classifica unica compensata e un percorso di 10 km. Ad Erice, così come in tutte le altre città, il via libera è stato dato in diretta da Radio 1 Rai alle ore 09:30. Il percorso cittadino ha riguardato la zona di Casa Santa (via Manzoni – via F.lli Aiuto – Viale Europa – via Gabriele Tripi – via Cosenza – via Ravenna – via Villa San Giovanni – via Manzoni con arrivo "Caffè delle Rose" da ripetersi 6 volte per un totale, appunto, di 10 km). Il percorso è stato naturalmente chiuso al traffico veicolare dalle ore 08:00 alle 12:00 con la vigilanza degli agenti della Polizia Municipale di Erice. Ad Erice, dove sono andate in scena anche camminate ludico-motorie su distanze variabili, la gara è stata organizzata



dall'Associazione Nazionale Volontariato Giovanile Onlus Dilettantistica col patrocinio del Comune di Erice ed il supporto operativo delle associazioni di Protezione Civile.

Sempre in mattinata, nell'area attrezzata demaniale forestale di Martogna, in un circuito di circa 4 km, l'associazione Pro Bike Erice ha organizzato una gara di mountain bike valevole come prima prova del campionato ASI, terza prova del campionato interprovinciale FCI e quarta prova del campionato regionale CSI. I partecipanti sono stati 160.

«Sono stati due momenti di sana competizione sportiva molto entusiasmanti che Erice ha orgogliosamente ospitato – commentano la sindaca Daniela Toscano e l'assessora allo sport Rossella Cosentino -. Vivicittà ha rappresentato un momento di elevato spessore sociale, una grande festa colorata e gioiosa che ha coinvolto amanti del podismo di tutte le età non soltanto nell'attività fisica, ma anche nella riflessione sull'importanza della pace ed anche sul rispetto dell'ambiente: alcuni tra i partecipanti, infatti, sono stati impegnati anche nel plogging challenge, cioè in una sorta di caccia al rifiuto abbandonato per strada. La gara di mountain bike è stato poi un eccezionale modo per accostare lo sport alla natura in cui partecipanti e spettatori sono stati immersi, tra sentieri e panorami mozzafiato. Oltre a complimentarci coi vincitori e con tutti i partecipanti, ringraziamo gli organizzatori delle due manifestazioni: l'ANVGOD di Peppe Sammaritano in collaborazione con la Uisp Territoriale ed il CONI provinciale per il Vivicittà, la Pro Bike Erice di Filippo Candia, Vito Ciotta e Giovanni Messina per la gara di mountain bike. Grazie anche agli uffici comunali, alla nostra Polizia Municipale ed ai volontari delle associazioni di Protezione Civile che si sono prodigati per la buona riuscita degli eventi».

---

**LA NAZIONE**  
**AREZZO**

## *Samuele Cassi trionfa alla Corsa del Saracino. Oltre 250 atleti al via nella gara competitiva*

Nonostante l'incertezza legata al meteo, è stato un grande spettacolo per le strade di Arezzo la 36esima edizione della Corsa del Saracino, quest'anno in abbinamento alla 37esima edizione di Vivicittà grazie alla collaborazione tra la Podistica Amatori Arezzo e la Uisp. La corsa più grande del mondo che per il 2022 si è unita ad uno degli appuntamenti ormai tradizionali del podismo aretino, ha visto trionfare Samuele Cassi dell'Atletica Calenzano che ha chiuso la distanza dei 10 km con il tempo di 33 minuti e 52 secondi ed ha preceduto sul traguardo Lorenzo Martinelli (Podistica Riccardo Valenti). Sul terzo gradino del podio Lorenzo Mori (Polisportiva Policiano).

Tra le donne successo per Margherita Cibeï (Atletica Alta Toscana) in 38 minuti e 53 secondi che ha battuto nell'ordine Benedetta Rossi (Atletica Castello Firenze) e Virginia Leonardi (Polisportiva Policiano).

Alla competitiva alla preso parte oltre 250 atleti che si sono dati battaglia sul tracciato con partenza ed arrivo al Parco Pertini dopo aver attraversato i quattro quartieri della città. Insieme alla corsa competitiva si è svolta la camminata ludico-motoria di circa 5 km svolta in collaborazione con Eco Trekk Arezzo e Legambiente quest'anno ha previsto l'attività di plogging, che consiste nel raccogliere rifiuti, mozziconi di sigarette e bottiglie di plastica che si trovano sul proprio cammino mentre si è impegnati a camminare, in un mix tra sport, senso civico e rispetto per l'ambiente.

"E' stata la corsa della ripartenza – ha dichiarato Marisa Vagnetti presidentessa del comitato aretino della Uisp – la prima manifestazione ufficiale a livello nazionale dopo la pandemia. Due anni di fermo sono stati veramente lunghi, ma adesso guardiamo al futuro con rinnovato ottimismo". Soddisfatto anche Remo Merli, presidente della Podistica Amatori di Arezzo: "Tutti gli atleti sono rimasti entusiasti della competizione e c'è stata grande partecipazione".

Andrea Lorentini

© Riproduzione riservata

**ALGHERO**  **CO**

*da una prospettiva diversa.*

## **Alghero Marathon alla Maratona di Milano, trail Orosei e Vivicità Sassari**

*E' un inizio di aprile scoppiettante per gli atleti dell'Alghero Marathon*

Maratona di Milano, trail ad Orosei e Vivicità a Sassari. E' un inizio di aprile scoppiettante per i colori dell'Alghero Marathon presenti domenica scorsa su vari fronti a cominciare con il ritorno con i grandi numeri dei 42km a Milano e proseguendo con gli sterrati delle Baronie arrivando all'annuale appuntamento con Vivicità che unisce corsa e solidarietà. Per la Telepass Milano Marathon, ventesima edizione, numeri altisonanti con ben diciottomila presenti al via ossia solo un migliaio in meno rispetto a tre anni fa. Partenza ed arrivo in Corso Venezia, fianco giardini Montanelli.

Percorso ad anello con passaggi a Moscova, parco Sempione, Duomo, Pagano, City Life, Portello, San Siro, Parco di Trenno, Gallaratese toccando i punti caratteristici della città. Percorso tra i più veloci d'Italia e quindi indicato per chi va a caccia di risultati cronometrici di alto livello. Ritorno a Milano per Angelo Tiloca che già nel 2019 disputò la maratona milanese. Quella di ieri è stata la quarta in carriera. Risultato di tutto riguardo con tempo finale di 3h00'50" alla media di 4'17"/km. Passaggio a metà gara dopo 1h28'25". 87mo tra gli SM45 e 413mo nella classifica maschile.

"Sono molto soddisfatto di come l'ho gestita – spiega – conscio del fatto di non essere al massimo della forma a causa di una recente influenza. Ma fa parte delle variabili che si possono presentare nel preparare una maratona. Ciò che conta è averla portata al termine ad aver colto gli aspetti positivi". Per Luigi Pisanu la maratona di Milano è stata la quinta in carriera. Chiuse il 2021 con l'accoppiata Roma e Firenze. Anch'egli ha dovuto fare i conti con un intoppo "Fino all'ultimo avevo il dubbio se partecipare o meno – afferma Luigi Pisanu. Purtroppo sono incappato in un imprevisto di stagione proprio nel momento clou della preparazione e saltare anche solo un lungo è difficile da recuperare. Ieri fino al 36km ero sotto i 4'50"/km ma a cinque chilometri dal traguardo mi hanno ripreso i pacer delle 3h30' e li ho visti sparire ma alla fine tra qualche difficoltà l'abbiamo portata a casa. Il percorso mi è piaciuto, adatto per fare il tempo". Sul traguardo di corso

Venezia tempo di 3h38'32 (5'08/km) ed un 1h43'48 alla mezza maratona. Il terzetto dell'Alghero Marathon a Milano l'ha completato Giuseppino Alivesi che la maratona milanese l'ha disputata varie volte non ultima nelle edizioni 2018 e 2019. Prestazione altamente positiva con tempo di 3h40'27 che gli è valso il quinto posto tra gli SM65.

Prima edizione per il trail di Orosei che ha raccolto 200 partecipanti. Tre percorsi: 30 km con 1800 metri di dislivello positivo, uno short di 20 km con 1000 mt D+ ed anche un trekking aperto a tutti di 11 km attraversano il territorio della costa nuorese dagli importanti dislivelli ed un fantastico golfo. Come per la maratona di Milano, anche per questo appuntamento l'Alghero Marathon era rappresentata da tre atleti. Maximiliano Rattu (2h55'28) e Rossella Soriga (3h12'52) hanno preso parte alla 20km mentre Massimiliano Verde, debuttante tra i bluerunners, ha ottenuto il settimo posto assoluto nella 30km (3h30'20). Il progetto trail di Orosei, promosso dall'associazione Terzo Tempo, è ambizioso e punta a diventare negli anni non solo una gara tra le più importanti nel trail running regionale ma diventare una tappa del circuito delle competizioni nazionali e internazionali. L'evento è incluso nel calendario "Sfida sentieri sardi" che vedrà il prossimo appuntamento per il primo maggio a Nebida con il Minners trail.

Si è corso con l'Ucraina nel cuore nella 37ma edizione di Vivicittà, evento che si è corso in contemporanea con altre trenta città italiane, organizzato dalla Uisp per la prima volta a Perugia nel 1983. Per Sassari è stato un ritorno dopo vent'anni della corsa per la Pace. Percorso di 10km che ha abbracciato in centro storico ed il centro urbano. In gara per l'Alghero Marathon Giuseppe Corda, Luigi Ruiu, Roberto Flore, Walter Trova, Luca Taras, Laura Cilliano, Natascia Carta e Palmiro Concas.

CORRIERE DELLA SERA

  
**BUONENOTIZIE**  
L'IMPRESA DEL BENE

## ControCorrente

### L'inchiesta

Report Svimez-Uisp: ogni anno 52 euro di spese mediche in più per ogni «pigro»  
Italia quinta in Europa per numero di sportivi ma penalizzata dal divario Nord-Sud  
Colpa della carenza di strutture ma non solo: il circolo vizioso della disoccupazione  
«Un Paese con 140mila società, un presidio del territorio, ma bisogna fare di più»

di GIULIO SENSI

# Sedentario, quanto mi costi

CORRIERE DELLA SERA

**BUONENOTIZIE**

L'IMPRESA DEL BENE

L'analisi

NATI PER CORRERE,  
ALZARSI DAL DIVANO  
PER RITROVARE  
QUELLO CHE SIAMO

di ALBERTO CEI\*



## Il costo sociale e sanitario della sedentarietà, i risultati del report

*Una sana alimentazione e una vita attiva sono i primi ingredienti per mantenere una buona salute. Tuttavia, quasi il 50% degli italiani al Sud non pratica sport, contro il 30% dei connazionali del Centro-Nord. Inoltre, solo il 20% dei cittadini del Sud-Italia fa sport in modo continuativo. Chi pratica sport favorisce un risparmio per il Ssn: -97 Euro cadauno, +52 Euro cadauno per i sedentari*

Nonostante l'Italia si caratterizzi per un buon livello di attività fisica giornaliera rispetto ad altri Paesi europei, uno studio del 2018 aveva stimato nel nostro Paese la presenza di 2 milioni di persone affette da disturbi alimentari legati anche a stili di vita sedentari e poco inclini all'attività fisica. L'attitudine alla pratica sportiva, tra l'altro, non è

omogenea a livello regionale anche, probabilmente, per una differente disponibilità di strutture, servizi e *facilities*.

## Pratica sportiva, le disomogeneità regionali

Le **aree del Nord** sono quelle che presentano una più elevata quota di soggetti che praticano attività sportiva: il **42% della popolazione adulta la pratica regolarmente** a fronte di un 26,8% che la pratica saltuariamente. Queste quote sono pressoché invertite **al Sud: la pratica abituale interessa il 27,2% della popolazione** a fronte di un 33,2% di sportivi saltuari. Un divario ancora più accentuato nel caso di minori: se la percentuale di sedentari è del 15% al Centro Nord, questa raggiunge quota 22% al Centro Sud, con una riduzione di ben 3 anni sull'aspettativa di vita. Le Regioni che registrano le performance peggiori sono Campania e Sicilia.

## Pratica sportiva e disuguaglianze socio-culturali

A pesare sulla differente diffusione della pratica sportiva non è soltanto una diversa disponibilità di strutture e *facilities*, che al Sud risultano meno diffuse e più obsolete, ma anche le diseguaglianze socio-culturali. A **praticare sport sono circa il 50% dei laureati**, il 35% tra i diplomati, il 20% di coloro che hanno il diploma di scuola media inferiore, per attestarsi sotto il 10% per coloro che possiedono la licenza elementare o nessun titolo di studio. Non solo, la spesa sanitaria si riduce di 97 Euro tra chi pratica sport mentre cresce di 52 Euro tra i sedentari.

## Il rapporto Uisp Svimez

Sono questi i dati più importanti del rapporto **"Il costo sociale e sanitario della sedentarietà"**, realizzato in partnership tra Uisp (Unione italiana sport per tutti) e lo Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. Il report approfondisce i **gap che riguardano l'attitudine alla pratica sportiva tra il Mezzogiorno e il resto del Paese** fornendo indicazioni su quanta parte di questo gap è legato a un deficit dal lato dell'offerta (infrastrutture sportive) o della domanda (abitudini socioculturali).

L'obiettivo della ricerca, condotta tra dicembre 2020 e settembre 2021, è duplice: da un lato intende verificare la correlazione tra i fenomeni dell'attività fisica e della sedentarietà rispetto alle condizioni di offerta e domanda delle diverse Regioni italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno, dall'altro, stimare l'impatto economico sul

sistema sanitario nazionale del fenomeno della sedentarietà attraverso l'impiego di tecniche statistico-econometriche e, soprattutto, incrementare le azioni per la promozione dell'attività fisica e quindi del benessere dei cittadini.

## Il problema dei giovani

Il tasso di persone obese varia sensibilmente da Regione a Regione. La Regione con il tasso più elevato di persone obese è il Molise (quasi il 15%), seguito dalla Basilicata (13,7%) mentre quello più basso è la Sardegna (7,25%): in controtendenza i dati delle altre Regioni del sud e delle isole dove il tasso di obesità supera il 12% e quello della Campania dove è leggermente più basso (11,7%).

Tra i minori con eccesso di peso (età compresa tra i 6 e i 17 anni) il Mezzogiorno evidenzia la percentuale più alta, il 31,4%, seguito da Nord-Est (22,4%), Centro (21,3%) e Nord-Ovest (20%). La Regione con la quota più bassa è il Trentino Alto Adige (14,2%), mentre quella con la quota più alta è la Basilicata con un valore allarmante del 40%, Regione in cui 2 ragazzi su 5 sono in eccesso di peso.

## Lo sport come livello essenziale di prestazione

Alla luce della recente decisione del Parlamento di avviare una riforma che preveda l'inserimento dello sport in Costituzione Luca Bianchi, Direttore Svimez, in occasione della presentazione del rapporto, ha sostenuto **l'importanza di fare dell'attività sportiva un livello essenziale di prestazione.**

«Questo significa che dobbiamo introdurre il principio, che **dovrà essere un diritto di tutti i bambini**, ovunque essi vivano, di **avere un minimo garantito di ore di attività sportiva nelle scuole e fuori delle scuole.** È quindi decisivo, soprattutto per il Mezzogiorno, riuscire a cogliere appieno l'opportunità delle risorse stanziare dal Pnrr; questo consentirà non solo di superare la crisi del settore sportivo acuita dalla pandemia, ma, soprattutto, di ridurre le sperequazioni tra cittadini e territori con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute psicofisico della collettività e, congiuntamente, nel medio e lungo termine di ridurre i costi pubblici e privati connessi a stili di vita sedentari e poco salutari».

# Lo sport tra i minori e i divari nell'offerta di impianti sportivi

Bambini e ragazzi praticano meno spesso sport in alcune regioni del mezzogiorno. Su tutte Campania, Sicilia e Basilicata. In alcuni casi si tratta anche dei territori con minore dotazione di impianti sportivi, dalle palestre scolastiche alle aree per fare sport all'aperto.

In Italia sono circa 6 su 10 i bambini che praticano sport nel tempo libero, in modo continuo o perlomeno saltuario. Una quota fortemente variabile sul territorio nazionale.

Sono almeno 7 su 10 in regioni come la Valle d'Aosta (80,3%), le province autonome di Bolzano (74,2%) e Trento (70,2%), il Friuli Venezia-Giulia (71,1%), la Lombardia (70,2%). Mentre le regioni con la minore pratica sportiva tra bambini e ragazzi sono tutte del mezzogiorno.

## **In Campania, Sicilia e Basilicata meno di un bambino su 2 fa sport almeno saltuariamente** **Percentuale di res. 3-17 anni che, nel tempo libero, praticano sport in modo continuo o saltuario (2020)**

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat per gruppo Crc (ultimo aggiornamento: giovedì 2 Dicembre 2021)

Tutti i territori che non raggiungono la media nazionale sono infatti collocati nell'Italia meridionale. In particolare Campania, Sicilia e Basilicata, che non raggiungono la quota del 50%. Poco sopra questa soglia Puglia e Calabria, con rispettivamente il 50,8% e il 51,5%.

**41,4%** i bambini e i ragazzi tra 3 e 17 anni che praticano sport nel tempo libero in Campania. Quasi la metà della Valle d'Aosta.

La disponibilità di impianti sportivi è un fattore chiave nel contrasto della sedentarietà.

Si tratta di un divario che chiama in causa tanti aspetti diversi: dalla condizione economica delle famiglie all'educazione alla salute, fino all'offerta di luoghi dove praticare sport sul territorio.

È interessante osservare come in diversi casi i territori in cui tanti ragazzi non fanno sport coincidano con quelli con minore dotazione di impianti sportivi. Una tendenza da analizzare con grande cautela: la carenza di luoghi dove fare attività è infatti solo uno dei [tanti motivi per cui non si pratica sport nell'infanzia](#). Tra questi ad esempio la mancanza di tempo o interesse oppure le disponibilità economiche della famiglia.

**11,8%** degli 11-14enni che non fa sport indica tra i motivi la mancanza di impianti.

Tuttavia è interessante osservare come varino, regione per regione, la sedentarietà dei minori e l'offerta di impianti sportivi sul territorio, a partire dalle palestre scolastiche. Le regioni con la quota più bassa di bambini che fanno sport almeno saltuariamente in alcuni casi sono anche quelle con meno scuole che hanno la palestra annessa.

## **In molte regioni del mezzogiorno meno palestre scolastiche e meno bambini che fanno sport** **Ogni punto è una regione: in alto a destra quelle con più palestre nelle scuole e più minori che fanno sport, in basso a destra viceversa**

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur, Istat e gruppo Crc  
(ultimo aggiornamento: giovedì 2 Dicembre 2021)

Le palestre scolastiche possono essere valorizzate anche come strutture sportive sul territorio. Ad esempio, la Campania - ultima per quota di bambini e ragazzi che praticano sport in modo almeno saltuario - è anche la seconda regione con meno palestre scolastiche, dopo la Calabria (a sua volta quintultima per quota di ragazzi che fanno attività). Allo stesso modo, dispone di meno palestre scolastiche della media anche la Sicilia, penultima regione per pratica sportiva tra i minori. Basilicata e Puglia - rispettivamente terzultima e quartultima per pratica sportiva - hanno invece una quota di scuole con palestra tendenzialmente in linea con la media nazionale.

**26,1%** gli edifici scolastici con annessa una palestra o una piscina in Campania. Solo in Calabria sono di meno (20,5%).

Del resto, le città del sud si caratterizzano anche per una minore dotazione di aree sportive all'aperto. Parliamo di spazi all'aperto adibiti a campi sportivi e polivalenti, piscine, aule verdi, che possono essere utilizzate per attività ludiche, sportive e ricreative.

## **Nei capoluoghi del mezzogiorno meno aree sportive all'aperto per minore** **Aree sportive all'aperto nei capoluoghi italiani, in metri quadrati per minori residenti (2020)**

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat  
(ultimo aggiornamento: lunedì 20 Dicembre 2021)

Nel 2020, a fronte di una media nazionale di 8,7 metri quadrati di aree sportive per minore nei capoluoghi italiani, le città del nord-est raggiungono il dato più elevato: 20,4 mq per residente con meno di 18 anni. Seguono quelle del centro Italia (7,3) e del nord-ovest (6,5). Attestate su circa 5 metri quadri di aree sportive all'aperto per minore le città meridionali: 5,3 in media nelle isole, 4,9 nel sud continentale.

**85%** dei capoluoghi del sud ha meno di 10 metri quadri di aree sportive all'aperto per minore.



Prendendo in esame la Campania, regione dove la pratica sportiva tra i minori è meno frequente, possiamo osservare come dei 5 capoluoghi di provincia solo Benevento superi la media nazionale. Peraltro in misura molto ampia: 38 metri quadri per minore, dato che colloca la città al primo posto tra i capoluoghi del sud continentale.

## **Avellino è il capoluogo campano con più scuole con la palestra, Benevento quello con più aree sportive all'aperto**

### **Percentuale di edifici scolastici con palestra o piscina e presenza di aree sportive per minore nei comuni campani (2018-20)**

#### **DA SAPERE**

La mappa mostra la percentuale di edifici scolastici statali dotati di palestra o piscina scolastica rispetto al totale degli edifici scolastici presenti nel territorio di ogni comune italiano (dati relativi al 2018).

I punti invece corrispondono ai metri quadri per minore di zone classificate aree sportive all'aperto nei capoluoghi campani. Quest'ultimo dato non è riportato nei dataset relativi al comune di Salerno (dati relativi al 2020).

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur e Istat (ultimo aggiornamento: giovedì 30 Maggio 2019)

**38,05** metri quadri di aree sportive per minore a Benevento nel 2020.

In termini di palestre scolastiche, tra i capoluoghi al primo posto troviamo Avellino, dove quasi un edificio scolastico su 2 (49,2%) dispone di un impianto sportivo. Al secondo posto Benevento, con il 38,3%, seguita da Salerno (29,6%), Caserta (27,87%) e Napoli. Nel capoluogo regionale gli edifici scolastici dotati di palestra o piscina sono circa 1 su 5 (20,6%).

## **Scarica, condividi e riutilizza i dati**

Scarica i dati sui capoluoghi, regione per regione

[Abruzzo](#), [Basilicata](#), [Calabria](#), [Campania](#), [Emilia Romagna](#), [Friuli VG](#), [Lazio](#), [Liguria](#), [Lombardia](#), [Marche](#), [Molise](#), [Piemonte](#), [Puglia](#), [Sardegna](#), [Sicilia](#), [Toscana](#), [Trentino-Alto Adige](#), [Umbria](#), [Valle d'Aosta](#), [Veneto](#), [Totale capoluoghi](#).

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati sul verde urbano e le aree sportive all'aperto sono di fonte Istat.



## Tra pratica fisica e pratica sportiva: un cambiamento culturale necessario

Il divario tra nord e sud, nei vari ambiti di indagine di numerose ricerche condotte in Italia, non è certo una novità.

Dall'analisi sul raggiungimento delle competenze scolastiche in italiano matematica e scienze, dai dati sulla distribuzione dell'abbandono scolastico, della povertà educativa, delle opportunità di svolgere in modo continuativo un'attività sportiva, del drop-out sportivo in età precoce, delle carenze strutturali per l'apprendimento informale che negano ai bambini del sud Italia gli spazi fondamentali alla relazione e all'incontro in cui agire stili di vita sani, si evince con chiarezza quanto la forbice della disuguaglianza tra nord e sud Italia continui ad allargarsi in modo spaventoso e non più sostenibile. In questa cornice è molto semplice capire quali conseguenze ha per un bambino e una bambina, nascere nel posto "sbagliato".

La fotografia di estrema sintesi in una delle [ultime indagini realizzata da Svimez e da Uisp](#), con il sostegno di Sport e Salute SpA "Il costo sociale e sanitario della sedentarietà", aggiunge un dato interessante riguardo all'impatto economico sul sistema sanitario nazionale in riferimento alla mancata pratica fisica e sportiva nei minori: una vita sedentaria vede ridotta la propria spesa sanitaria di 97 euro. Al sud un minore su 3 nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso, rispetto ad un minore su 5 nel Centro-Nord con conseguenze drammatiche per la loro salute fisica e psichica. Non dimentichiamoci infatti che il corpo è la cassa di risonanza della psiche e lo sport e il movimento, sono molto più di una disciplina da imparare e mettere in pratica: attraverso essi si sviluppa l'empowerment personale e di gruppo, si instaurano relazioni, si sviluppano nuove competenze, si libera la mente, si costruisce la personalità.

Il paradosso di un'emergenza certamente complessa, per la quale sono state attivate strategie, politiche pubbliche, strumenti a livello comunitario e nazionale che però non sono state sufficienti per ridurre le disuguaglianze fra nord e sud. Forse allora quello che si fa deve essere fatto meglio: la battaglia contro la sedentarietà per diffondere corretti stili di vita è una sfida che dobbiamo cogliere, individuando le opportunità a disposizione per ridisegnare insieme un sistema diverso che possa dare le giuste risposte.

In un mondo ideale basterebbe intervenire con giuste risposte su tre livelli:

1. Strutturale, per rispondere al problema dell'impianistica sportiva che al sud è molto carente.
2. Fiscale, per agevolare le famiglie a sostegno della pratica motoria e sportiva per i loro figli e figlie:

3. Culturale per trasmettere una nuova cultura del movimento che, partendo dalla scuola, possa incidere sul ruolo dell'attività motoria e fisica come strumento di apprendimento anche per le discipline più "da banco".

Sembra facile, ma nel mondo reale, il cambiamento culturale sul ruolo del movimento e dello sport in ambito educativo e di ben-essere, necessita sicuramente di un salto di qualità. "Tutta l'educazione è fisica", diceva Giammarco Missaglia e infatti lo sport rappresenta la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola. Ma non basta.

Non basta quando per sport si intende esercizio di restrizione del corpo, selezione, addestramento e specializzazione precoce. Non basta quando le regole dello sport diventano più importanti della motivazione al movimento creando insoddisfazione, disistima, paura, senso di inefficacia che portano all'abbandono precoce della pratica sportiva. Non basta quando insieme alla carenza di strutture sportive all'avanguardia non riusciamo a vedere lo sport dentro le aree pubbliche, i luoghi dismessi e abbandonati e intorno ai beni comuni, ma riusciamo a immaginarlo solo negli spazi definiti di un campo di gioco.

Non basta riconoscere che lo sport è un diritto, perché in realtà è un privilegio di tutte quelle famiglie che non devono pensare ogni giorno a mettere insieme il pranzo con la cena. Non basta, se lo sport si prende cura dei giovani solo nel momento in cui c'è da "tirar fuori" un campione (tra gli under 16 residenti nel Mezzogiorno compare un considerevole divario nella pratica sportiva agonistica pari all'8,6, tre volte inferiore rispetto al Centro Nord) e non si prende cura di quei giovani che nello sport non troveranno le medaglie, ma qualcosa di molto più importante: il loro riscatto sociale.

Non basta avere la figura professionale esperta di attività motoria dentro le nostre scuole primarie se su 40 ore settimanali di attività didattica, l'attività motoria viene svolta per un ora soltanto a settimana, sempre che la scuola abbia a disposizione spazi idonei.

E infine non basta la figura esperta perché i nostri bambini e le nostre bambine "imparino" gli stili di vita sani e attivi. Non basta perché ci sono cose che non possono essere né prescritte né insegnate: una di queste è la voglia di praticare sport, l'altra è uno stile di vita sano e attivo. Il cambiamento dei comportamenti è generato da una presa di coscienza e per favorire la presa di coscienza individuale è necessario cambiare la cultura materiale.

È necessario creare opportunità, perché siamo fuori tempo massimo.

*A cura di Loredana Barra, Responsabile politiche Educative e Inclusione UISP*

# Vai in farmacia, trovi un mese di sport "Una spinta all'attività motoria"

*Il presidente Uisp Ceccantini "Le presenze in impianti e palestre per ora si aggira intorno al 60-65 per cento"*

Entri in farmacia e, anche senza fare acquisti, puoi uscire con un coupon gratuito per fare un mese di attività fisica. Non è un pesce d'aprile ma il progetto "Pillole di movimento", voluto da Uisp grazie al supporto della Città metropolitana di Firenze, a 53 farmacie sul territorio dei circuiti Federfarma, Cispel e Lloyds e a 22 tra associazioni e società sportive. In totale saranno distribuite 15mila confezioni nei Comuni di Firenze, Tavarnelle Val di Pesa, Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Calenzano, Borgo San Lorenzo, Fiesole, Scandicci, Reggello, Lastra a Signa, Signa, San Casciano in Val di Pesa, da oggi al 31 maggio.

È la parte fiorentina di un progetto promosso in tutta Italia e che, come evidenzia Marco Ceccantini, presidente del comitato Uisp di Firenze "rappresenta un valido contributo per far riprendere l'attività fisica e motoria alle persone che l'hanno interrotta durante il lockdown".

Il nuovo decollo dell'attività sportiva e motoria pare infatti che stenti ad avvenire. "Dai dati in nostro possesso ad oggi – sottolinea ancora il presidente Ceccantini – non c'è stata ancora la ripresa totale dell'attività ma le presenze in palestre, piscine e impianti sportivi si aggirano sul 60-65%. Di conseguenza 'Pillole di movimento' ben si inserisce in questo contesto storico dove la popolazione ha bisogno di una spinta per recuperare il benessere psicofisico".

L'iniziativa fa ben sperare. Per Nicola Armentano, consigliere della Metrocittà con delega allo sport, l'iniziativa "rappresenta un incoraggiamento contro la sedentarietà. È un ulteriore passo in avanti del progetto condotto dalla Città Metropolitana in ordine allo sport e alla salute, elementi essenziali nella costruzione della comunità civica, del rispetto dell'ambiente e dell'inclusione sociale". Secondo Alessio Poli, presidente del Coordinamento farmacie pubbliche Confservizi Cispel Toscana "la farmacia è il luogo ideale per promuovere la pratica dell'attività fisica", della stessa idea il direttore di Federfarma Isidoro Tortorici secondo cui il progetto "esprime un concetto importantissimo e arriva nel momento più opportuno".

Il direttore retail delle Farmacie comunali di Firenze parla di "calcio d'inizio", alludendo al primo passo di una collaborazione di lungo percorso.

Niccolò Gramigni

© Riproduzione riservata

# Il nodo. Spezziamo la solitudine della società civile Russa

---



Raffaella Chiodo Karpinsky

Nei primi giorni della guerra c'è stata una reazione di piazza, da Mosca a Pietroburgo a Vladivostok. Una reazione poi colpita con 15mila arresti grazie alla legge che prevede pene fino a 15 anni per chi osa chiamare la guerra con il suo nome. Un «allucinante ritorno al passato più buio», lo chiamano così i miei amici russi: Cerco di raggiungerli più spesso possibile, di far loro sentire il mio sostegno, sin dal primo giorno di questo incubo.

Metà della mia identità appartiene a quella cultura ed è legata a quella rete di persone che nonostante tutto resiste. Categorie professionali, insegnanti, personalità della scienza, della cultura e dello sport si sono espressi condannando l'aggressione all'Ucraina. Media e giornalisti indipendenti, prima di tutto, che conoscono il sistema e hanno gli strumenti per fare controinformazione, attraverso gli unici canali di comunicazione non bloccati: Telegram, e per chi è dotato di VPN anche YouTube e Instagram, e grazie al rilancio di account privati.

È così che comunicano anche le mie amiche, le attiviste per i diritti umani e le donne che in questi anni si sono mobilitate contro la violenza domestica, o le tante che hanno parenti in Ucraina: Fino a quando la propaganda di regime riuscirà a offuscare le loro testimonianze? O quelle raccolte dall'Unione delle madri dei soldati, in cui si lavorano insieme donne russe, ucraine, bielorusse, diffondendo notizie sulla realtà di ciò che avviene al fronte? La speranza poggia tragicamente anche su questo: sui lutti che piomberanno nelle case di molte famiglie di soldati.

Centocinquanta milioni di abitanti in un Paese enorme e variegato, fatto di aree sterminate e miriade di cittadine e villaggi profondamente lontani in tutti i sensi, e un sistema di potere e controllo altrettanto grande. Eppure, è difficile credere che la maggioranza dei russi sogni di vivere in un 'mondo a parte', con la rinuncia alla libera frequentazione del resto del mondo, all'uso dei canali di comunicazione universali e non censurati. Ragazze e ragazzi, se possono, fuggono da un Paese in cui oggi non vedono un futuro: alcuni account offrono da settimane informazioni per espatriare e per trovare lavoro in diverse parti del pianeta. Non tutti, però, vogliono o possono abbandonare i propri cari o portarli con sé. E per chi resta, la repressione è durissima. Quaggiù ci si aspetta coerenza, da chi non è scappato e ora è stordito e soffocato.

Ma essi con i loro gesti espongono non solo se stessi, ma anche le persone care. Perdono il lavoro e la possibilità di sopravvivere. Sono messi alla gogna. Chi ha il coraggio di sfidare l'arresto e la tortura è un eroe, ma per fermare la guerra servono persone vive che grazie alla loro conoscenza possano essere il riferimento per un auspicabile futuro libero. Oggi la società civile russa è sotto choc. È in atto una catastrofe morale che segnerà generazioni di russi.

Affinché le persone rimaste lì abbiano il coraggio di resistere c'è bisogno del nostro sostegno e di rispetto per la loro dignità umana. C'è una responsabilità di istituzioni, forze politiche e società civile europee per aver sottovalutato l'importanza di costruire con la società civile in Russia relazioni di scambio e di sostegno. L'indignazione per l'assassinio di Anna Politkovskaja e la persecuzione di altri, che come Alexei Navalny, contrastano il regime, non è stata accompagnata da un adeguato investimento a supporto di chi in Russia denunciava e subiva la repressione. Chi lì lottava ha provato solitudine e isolamento e non solo in patria.

Oggi, gli esperti chiamati a commentare questa guerra, sono esperti di geopolitica e relazioni economiche e commerciali. Si ignora il ruolo della società civile e la sua complessità. È il frutto di questi trent'anni, quelli di

Elsin e di Putin, in cui si sono coltivati rapporti economici e commerciali in barba a qualunque forma di rispetto dei diritti umani. Affaristi hanno fatto fortuna avanti e indietro dall'universo della Russia.

Dalle realtà della società civile con cui sono in rapporto, ho percepito chiaro questo messaggio: la società civile è messa all'angolo dal regime e al tempo stesso considerata con poca fiducia dall'Occidente. Fanno capire che non saremmo a questo punto se in questi anni si fossero costruite più occasioni di dialogo e di scambio. Oggi è quasi impossibile, vista la caccia alle streghe staliniana in corso. Ma una sponda e un approdo si possono e devono costruire e offrire per salvare loro e pure noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **6 aprile ore 11.30 a Roma. La riforma del Terzo settore è ancora incompleta. Il Forum chiede norme fiscali giuste**

**SAVE THE DATE**

**LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE E' ANCORA INCOMPLETA.  
IL FORUM CHIEDE NORME FISCALI GIUSTE**

***Iniziativa pubblica – Mercoledì 6 aprile, ore 11.30***  
*Sala Capranichetta – Hotel Nazionale, Piazza di Monte Citorio, 125, Roma*

Dopo 5 anni la riforma del Terzo settore è ancora incompleta. Manca una definizione del quadro fiscale ed il vaglio della Commissione Europea.

Il Terzo settore è in prima linea per rispondere all'emergenza umanitaria di queste settimane, così come lo è stato nella recente emergenza sanitaria e sociale legata alla pandemia. Impegno che viene riconosciuto da più parti, ma al quale non seguono iniziative concrete di sostegno.

Il Terzo settore non chiede trattamenti di favore, ma norme giuste e comprensibili e si appella a governo e parlamento per la rapida approvazione del dispositivo fiscale.

Si richiede gentile conferma di partecipazione a [stampa@forumterzosettore.it](mailto:stampa@forumterzosettore.it)



## Al via l'indagine "Riforma in movimento" sul registro unico nazionale del Terzo settore e le novità della riforma

C'è tempo fino al 29 aprile per partecipare alla seconda edizione del progetto lanciato da Terzjus, in collaborazione con Italia non profit aperta a tutti gli enti del Terzo settore italiani

### DI LARA ESPOSITO

C'è tempo fino al prossimo 29 aprile per partecipare alla nuova edizione dell'indagine digitale "[Riforma in Movimento – Edizione 2022](#)" rivolta agli enti del Terzo settore italiani (Ets). Il progetto lanciato da Terzjus, in collaborazione con Italia non profit, per il secondo anno consecutivo interpella direttamente le organizzazioni sui temi della riforma del Terzo settore e della loro convivenza con essa, valutandone il grado di conoscenza e di recepimento, delle potenzialità offerte ma anche delle possibili aree di criticità. In particolare, l'obiettivo di quest'anno, è quello di comprendere come gli Ets si stiano approcciando al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) ed al suo iter di iscrizione, le percezioni e le aspettative rispetto alle nuove opportunità ed ai provvedimenti attuativi emanati dal Ministero del Lavoro nel corso del 2021. [Qui il link per partecipare all'indagine.](#)

**Possono partecipare all'indagine tutte le organizzazioni del Terzo settore** presenti sul territorio nazionale – comprese le **imprese sociali e le cooperative sociali, per le quali è previsto uno specifico approfondimento** dedicato a tutte quelle nate o che hanno chiesto il riconoscimento della qualifica dopo il 20 luglio del 2017 – possono partecipare e condividere la propria esperienza con il Runts e con la riforma del Terzo Settore.

I risultati, che saranno resi pubblici e disponibili per tutti sul portale "[Riforma in Movimento](#)", diventeranno parte integrante del **Terzjus Report 2022 e verranno presentati alle istituzioni per portare la voce e l'esperienza di chi la riforma la vive in prima persona, all'attenzione dell'opinione pubblica e dei rappresentanti di reti e istituzioni nazionali ed europee.**

Ecco i tempi dell'indagine:

- 22 marzo – 29 aprile 2022 – **PERIODO DI INDAGINE:** Il Terzo Settore italiano può partecipare all'indagine ed esprimere il proprio punto di vista.
- Maggio-Giugno 2022 – **ELABORAZIONE DATI:** I dati raccolti verranno analizzati per la restituzione finale.
- Luglio 2022 – **PUBBLICAZIONE ON LINE:** I risultati dell'indagine saranno online in uno spazio aperto e gratuito per tutto il Terzo Settore, i media e le istituzioni e saranno commentati all'interno del **Terzjus Report 2022**

Il progetto è promosso da Terzjus e dai suoi soci fondatori – **Acli, Airc, Anpas, Assifero, Auser, CNDCEC, Consorzio Ambito Territoriale Sociale n. 3, Fondazione Italia Sociale, Forum Terzo Settore, Confederazione Misericordia e Solidarietà, Consorzio Nazionale del Notariato.** Alla diffusione contribuiscono anche i soci ordinari – **ANBIMA, Poliedros, UNPLI, e-IUS, FISH, AIL.** Il Terzjus report 2022 e l'indagine "Riforma in Movimento – 2022" sono realizzati



grazie al contributo della **Consulta delle Fondazioni di origine Bancaria del Piemonte e della Liguria**, con la collaborazione della fondazione con il Sud e di Unioncamere.

**Orizzontescuola.it** 

## **“Lo sport sviluppa la pace”, imparare il fair play. Scarica Unità di Apprendimento**

Di [Nobile Filippo](#)

In un mondo carico di tensioni geopolitiche, l'imminente Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace (IDSDP) offre l'opportunità di evidenziare lo sport come risposta per la pace. Il 6 aprile è la Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace dichiarata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel non lontano 2013.

Ciò anche per creare un legame storico con quelli che furono i primi Giochi Olimpici moderni del 1896. Tale decisione rappresenta certamente un passo sintomatico nell'identificare il potere che detiene lo sport di trasformare le persone e il contesto relazionale che è in grado di innescare e il grande potenziale volto a promuovere un cambiamento sociale concreto e reale lanciato alla creazione di un mondo migliore per i nostri figli e i nostri alunni. Sin dalla sua creazione, molte organizzazioni nazionale e internazionali (anche tantissime scuole, per la verità) e molti individui hanno celebrato in questa giornata il ruolo che lo sport ha nella società e il suo potere di favorire il dialogo interculturale, interraziale, interconfessionale, la comprensione, l'inclusione sociale e la pace nel nostro continente e nel mondo.

### **Ognuno può fare la propria parte**

Ognuno può fare la propria parte per aiutare il movimento mondiale che vivifica questa giornata a prendere slancio. “Lo sport è una risposta”. Cerca di evidenziare e attirare l'attenzione per concentrare esempi di programmi sportivi di pace o attraverso storie personali che mettono in evidenza come lo sport potrebbe essere una risposta alle questioni sociali. Ognuno di noi può dimostrare impegno per la pace, l'unità e l'integrazione sociale attraverso lo sport, e illustrare le risposte che lo sport può portare alla costruzione di una cultura di pace. Questo è il momento per “Agire!” e promuovere, concretamente, lo sviluppo e la pace.

### **Cosa c'entra lo sport con lo sviluppo e la pace?**

In tutto il mondo, lo sport sta giocando un ruolo più importante nello sviluppo e nella pace, poiché sempre più persone ne riconoscono il potenziale per mobilitare le comunità verso il bene superiore. Lo sport è un partner naturale per lo sviluppo e la pace. I principi necessari per lo sviluppo e la pace, come la cooperazione, la condivisione, il rispetto e il fair play, sono una parte naturale dello sport. Lo sport unisce individui e comunità, mettendo in evidenza ciò che le persone hanno in comune. Lo sport insegna disciplina, leadership, fiducia, tolleranza, cooperazione e rispetto.

## **Sport e obiettivi di sviluppo del millennio (OSM)**

Lo sport può aiutare a raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio. Lo sport può essere utilizzato per comunicare messaggi importanti e per insegnare alle persone i problemi dello sviluppo.

### **Sport e salute**

Lo sport ha molti benefici per la salute: l'attività fisica può ridurre il rischio di morte per malattie che vanno dal cancro allo stress e alla depressione. L'attività fisica è il modo più semplice per migliorare la salute pubblica.

### **Sport e Istruzione**

L'istruzione è fondamentale per tutti. Lo sport può insegnare i valori di base e le abilità di vita importanti per i giovani. Lo sport insegna valori importanti come l'onestà, il fair play, il rispetto, la cooperazione e la fiducia. È importante che i programmi sportivi includano tutti, indipendentemente dal sesso, dall'etnia o dalle capacità. Incoraggiare le ragazze a praticare sport può aiutare ad abbattere gli stereotipi e può aiutare a raggiungere l'uguaglianza di genere, poiché gli sport sono tradizionalmente maschili.

### **Sport, sviluppo sostenibile ed economia**

Lo sviluppo deve soddisfare i bisogni delle persone che vivono oggi senza sottrarsi alle generazioni future. I programmi sportivi dovrebbero contribuire allo sviluppo economico e sociale e alla sostenibilità ambientale.

Gli sport possono aiutare l'economia perché richiedono beni e servizi, che creano posti di lavoro e contribuiscono all'economia locale attraverso la produzione, l'occupazione diretta, ecc.

### **Sviluppo sociale**

Lo sport aiuta lo sviluppo sociale insegnando i valori fondamentali e le abilità di vita. Lo sport può unire le persone, migliorare la coesione sociale e affrontare problemi sociali come l'abuso di droghe, la criminalità, l'uguaglianza di genere e il lavoro minorile. Promuove anche il volontariato. Gli sport si affidano ai volontari, agli eventi internazionali e alle attività comunitarie. I volontari imparano nuove abilità e si sentono bene con se stessi. Il volontariato migliora la partecipazione della comunità e il benessere sociale.

### **Sostenibilità ambientale**

Lo sport può anche essere un potente strumento per comunicare messaggi ambientali. Lo sport dovrebbe essere praticato in modo ambientalmente sostenibile, senza danneggiare l'ambiente perché la distruzione dell'ambiente riduce la salute e il benessere delle popolazioni locali.

### **Sport e pace**

Il linguaggio internazionale dello sport è in grado di attraversare culture e colmare le divisioni sociali ed etniche. Per questo gli sport sono un potente strumento per promuovere la pace. Lo sport incoraggia l'integrazione e la tolleranza sociale, necessarie per una pace duratura. In tempi di instabilità, lo sport aiuta le persone a sentirsi normali e offre una struttura in un ambiente non strutturato.

## **Sport e Partnership**

Poiché lo sport ha il potere di unire le persone, è uno strumento di comunicazione molto potente. Lo sport raggiunge molte persone diverse in molti modi unici; invia il messaggio di cooperazione. Molte organizzazioni collaborano con il mondo dello sport per insegnare alle persone le questioni chiave a livello locale e globale:

- utilizzando gli atleti come portavoce;
- dedicare eventi sportivi a questioni di sviluppo;
- utilizzare lo sport per mobilitare risorse;
- approfittando della copertura mediatica degli eventi sportivi.

## **Praticare il fair play**

L'Unità di Apprendimento "Praticare il fair play", realizzata dai bravissimi docenti dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari di Roma presieduto dalla dirigente scolastica Prof.ssa Angela Palmentieri, ha come tema portante lo "Sport: vinco, perdo, gioco". Prodotti dell'UdA gli "incontri tra classi dello stesso plesso ed in verticale per competizioni pre-agonistiche".

## **la Repubblica**

---

# **Roma**

## **Svolta all'Aniene: entrano le donne ma i soci si spaccano e vanno in tribunale**

*di Lorenzo D'Albergo*

*Dopo la campagna di Repubblica il circolo cambia statuto nel corso di una accesissima riunione. Tanto che ora la battaglia di civiltà per la parità di genere rischia di trasformarsi in una vera e propria battaglia legale*

Il Circolo Aniene modifica il suo statuto con il 60% dei voti. Una svolta storica, attesa da 130 anni: ora anche le donne possono diventare socie effettive (con poteri

decisionali) del club che raduna gli imprenditori, i medici, i notai e gli sportivi più in vista della capitale. Ma fermi tutti, perché la battaglia di civiltà per la parità di genere rischia seriamente di trasformarsi in una battaglia legale. Lo dicono le facce dei membri più legati alle tradizioni. Volti scurissimi all'uscita dall'assemblea di lunedì sera.

Una riunione accesa, perché il fronte dei contrari era sicuro di ottenere quantomeno un rinvio di 30 giorni sul tema sollevato da Repubblica. Ed è rimasto particolarmente amareggiato dalle modalità di voto. "Si è proceduto per alzata di mano, con una valutazione a occhio. Una cosa mai vista", racconta uno dei soci. "Che vergogna", lo segue un collega. Nessuno dei due rivela la sua fazione. La considerazione finale, però, è un coro: "Indipendentemente dal risultato e dall'oggetto della consultazione, una cosa del genere non si era mai vista. Ci saranno conseguenze".

Inedite. Si vocifera già di un possibile ricorso dei maschi dell'Aniene, di cui Giovanni Malagò, numero uno del Coni, è presidente onorario. Sono pronti a farsi avanti quelli del "no" a mogli e figlie, amiche e fidanzate. Quelli pronti ad accogliere nel club soltanto le donne in grado di guadagnarsi il diritto di sentirsi chiamare "socia" per meriti sportivi. Quelli per cui il Circolo Canottieri aveva aperto uno sportello d'ascolto nelle ore immediatamente precedenti al voto di lunedì sera. Loro proveranno ad appellarsi allo statuto, quello che da poche ore è il vecchio regolamento.

L'articolo 22 prevede che "le proposte di modifica dello statuto possono essere presentate dal consiglio direttivo o da almeno cento dei soci aventi diritto di voto". Una volta affisse in bacheca, ci sono 15 giorni per raccogliere 50 iscritti e proporre "alternative o emendamenti". Un documento da rendere noto per altri 10 giorni prima di procedere con la votazione, punto per punto. La procedura non sarebbe stata rispettata. Gli avvocati - al Circolo guidato dal giornalista Massimo Fabbicini non mancano - affilano già le penne.



**Vezzali: sulla parità uomo-donna nello sport c'è ancora molto da fare**

A livello di parità tra uomini e donne nello sport “c’è ancora molto da fare, la mia presenza vuol dire che le donne hanno un valore aggiunto in più, quando hanno la possibilità di poter dire la loro, possono fare grandi cose. Per me essere qui, in mezzo a tanti uomini vuole essere solo il preludio, mi auguro che da qui a pochi anni la presenza delle donne possa essere ancora maggiore a testimonianza che nello sport essere uomini o donne non fa differenza”.

Lo ha detto, ripresa da Ansa, la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali, nel corso del suo intervento all’evento dedicato ad Artemio Franchi, a Firenze. Vezzali ha ricordato le tappe della sua carriera: “Ho iniziato a praticare la scherma a sei anni, la scherma è la disciplina sportiva che ha regalato più medaglie d’oro allo sport italiano – ha detto -. Ho avuto la fortuna di praticare uno sport dove uomini e donne sono sempre stati messi sullo stesso piano, molto spesso nella mia disciplina viene messo più in evidenza le gesta delle atlete donne, forse perché vinciamo di più. Ho praticato scherma per 36 anni e mi sono sempre posta degli obiettivi, sono riuscita ad abbattere il muro della donna atleta che vuole partorire un figlio e vuole, allo stesso tempo, continuare la pratica sportiva”.

Per Vezzali, “prima le atlete donne che volevano partorire un figlio venivano depennate dalla Federazione, oggi tra i principi fondamentali del Coni le atlete in maternità sono tutelate attraverso il congelamento della loro posizione di ranking”.



## Le misure del Pnrr che potrebbero favorire la parità di genere

Il piano nazionale di ripresa e resilienza ha, tra le sue priorità strategiche, il contrasto alle disuguaglianze di genere. Un obiettivo su cui dovrebbero impattare diverse misure appartenenti a tutte e sei le missioni.

È purtroppo noto quanto il nostro paese sia ancora attraversato da gravi divari di genere. Come abbiamo avuto modo di raccontare in numerosi [approfondimenti](#) sul tema, le donne sperimentano forti svantaggi rispetto agli uomini. Sia nella sfera lavorativa, economica, politica, ma anche in quella familiare, educativa, sociale e sanitaria. Disparità che in media colpiscono più duramente l’Italia rispetto agli altri stati Ue e il sud rispetto al resto del paese.

**63,8** su 100, il punteggio assegnato all’Italia dall’[indice sull’uguaglianza di genere](#) nel 2021, che colloca il nostro paese al 14esimo posto sui 27 stati Ue.

Come i divari territoriali e quelli generazionali – di cui abbiamo parlato in un [precedente articolo](#) – anche i divari di genere sono considerati una priorità strategica e trasversale del Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza). Tutte le missioni del piano hanno infatti al loro interno misure che si ritiene possano, direttamente o indirettamente, favorire il raggiungimento di pari opportunità per i giovani, le donne e i territori del sud.

Tuttavia, sono molteplici i dubbi sull’impatto che il Pnrr potrebbe avere su questa come sulle altre priorità. A partire da come misurarlo: mancando missioni e misure specificatamente

dedicate infatti, è complesso analizzarne in modo realistico gli effetti. Inoltre – e questo come vedremo vale in particolare per la parità di genere – gran parte degli interventi e delle risorse che dovrebbero contrastare queste diseguaglianze sono considerate a impatto indiretto, cioè con effetti solo collaterali. Infine, in tutti e 3 i casi si parla di divari storici talmente radicati nel nostro paese, che la prospettiva presentata di una riduzione efficace, su diversi fronti e in un breve arco temporale risulta quantomeno critica.

## Gli ambiti di intervento per la parità di genere

Lo scorso 9 luglio, la ragioneria generale dello stato ha reso pubblico il [documento](#) relativo al potenziale contributo del Pnrr alla riduzione delle diseguaglianze di genere in Italia. Un rapporto che illustra le 34 misure del piano che dovrebbero avere un impatto positivo sulle condizioni delle donne.

**4** le misure considerate a impatto diretto sulla parità di genere.

Solo 4 interventi su 34 hanno quindi l'obiettivo esplicito di abbattere questo divario. Mentre 30 sono a impatto indiretto, quindi potrebbero avere ricadute positive sulle disuguaglianze ma solo collateralmente. Una sproporzione, quella tra misure dirette e indirette, che è già un primo punto critico dell'impegno del Pnrr su questo fronte.

[Leggi anche Cos'è il Pnrr.](#)

In base ai loro potenziali effetti positivi, tutte e 34 le misure sono state associate a uno o più dei 6 indicatori scelti in quanto rappresentativi delle condizioni delle donne in Italia. Da quelle economiche e lavorative a quelle familiari, educative e sanitarie.

## **Sono 20 le misure Pnrr per la partecipazione femminile al lavoro** **Numero di misure del Pnrr per la parità di genere, divise per missione e per indicatore di valutazione**

### **DA SAPERE**

Le misure includono sia quelle con un impatto diretto che indiretto sui giovani. Alcune sono associate a più indicatori perché possono incidere su diversi ambiti.

FONTE: elaborazione openpolis su dati governo  
(ultimo aggiornamento: venerdì 9 Luglio 2021)

L'Italia è penultima tra i paesi Ue per tasso di occupazione femminile, pari al 52,1% nel 2020. Il tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro è l'indicatore a cui è indirizzata la maggior parte delle misure (20 su 34) che hanno come priorità la parità di genere. Segue un aspetto strettamente correlato al primo e cioè l'asimmetria all'interno della coppia nel lavoro di cura, a cui sono rivolti 10 interventi. Mentre a tutti gli altri indicatori - laureati nell'area Stem, occupazione relativa delle madri, persone che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa, speranza di vita in buona salute alla nascita - sono indirizzate 2 misure ciascuno.

Cambiando prospettiva e osservando invece il peso di ciascuna missione nell'abbattimento di questi divari, sono la 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - e la 4 - istruzione e ricerca - ad avere al loro interno il maggior numero di interventi destinati a questa priorità strategica. Rispettivamente 10 misure la missione 1 e 8 la missione 4.

## Un focus sulle misure

Osservando poi in particolare le misure, sono due quelle che hanno un potenziale impatto su più indicatori.

Asili nido e altri servizi educativi favoriscono l'occupazione femminile.

Si tratta degli investimenti "1.1 Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" (4,6 miliardi di euro) e "1.2 Piano per l'estensione del tempo pieno e mense" (960 milioni di euro). Entrambe appartengono alla missione 4 - istruzione e ricerca - e hanno un impatto potenziale su 3 dei 6 indicatori di valutazione. Cioè asimmetria nel lavoro familiare nelle coppie con donna di 25-44, occupazione relativa delle madri e tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro.

L'intervento su asili nido e scuole infanzia, inoltre, è anche quello a cui il Pnrr destina più fondi tra le 34 misure per la parità di genere. Segue su questo fronte - con 4 miliardi di euro - l'"Investimento 1.2.: Casa come primo luogo di cura e telemedicina", incluso nella missione 6 su salute.

## **Tutte le misure e i fondi del Pnrr che possono incidere sulla parità di genere**

### **Misure e sottomisure del Pnrr, e rispettive risorse, che possono incidere sugli indicatori di valutazione sulle condizioni delle donne**

FONTE: elaborazione openpolis su dati governo  
(ultimo aggiornamento: venerdì 9 Luglio 2021)

## Le risorse dirette e indirette

Sono oltre 38,5 miliardi di euro, i fondi del Pnrr destinati alle misure per la parità di genere. Di questi, la maggior parte sono risorse indirette, con un effetto potenziale solo collaterale sulle condizioni delle donne in Italia.

**8%** dei fondi Pnrr per la parità di genere sono considerati a impatto diretto.

Una quota che corrisponde a poco più di 3 miliardi e che non è indirizzata a tutti gli ambiti di valutazione delle misure. Alcuni dei quali, quindi, vedranno potenzialmente dei benefici solo collaterali.

## **Nessuna risorsa Pnrr diretta ad asimmetria nel lavoro familiare e speranza di vita in salute**

## Risorse dirette e indirette del Pnrr per la parità di genere, divise per indicatore di valutazione

### DA SAPERE

Sono state considerate solo le risorse del Pnrr, non quelle del fondo complementare e di reactEu.

FONTE: elaborazione openpolis su dati governo  
(ultimo aggiornamento: venerdì 9 Luglio 2021)

Le due priorità a cui sono indirizzate le cifre più alte sono il tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (26,3 miliardi di cui solo 2 diretti) e l'asimmetria nel lavoro familiare nelle coppie con donna di 25-44 (17,2 miliardi di risorse indirette).

**5,5** miliardi di euro per le misure Pnrr dirette all'occupazione delle madri.

L'occupazione relativa alle madri è l'unico indicatore a ricevere solo risorse dirette, insieme a quello su persone che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa, che tuttavia riceve i fondi più limitati (450 milioni di euro).

Anche in questo caso, come già avevamo visto parlando del [potenziale impatto del Pnrr sui giovani](#), il piano sembra puntare principalmente al miglioramento delle condizioni lavorative delle donne. Un fattore evidente nei 3 indicatori che ricevono il maggior quantitativo di fondi, diretti o indiretti che siano.

Tuttavia, restano sicuramente molti dubbi su quale sarà l'impatto effettivo di questa impostazione e, ancor prima, su come sarà possibile valutarlo efficacemente.

### Il nostro osservatorio sul Pnrr

Scarica i dati in formato Csv o interroga le API

[Missioni](#), [componenti](#), [misure](#), [scadenze](#), [organizzazioni responsabili](#), [metadati](#).

L'[esploratore della API](#), la documentazione automatica ([swagger](#), [redoc](#)).

Questo articolo rientra nel progetto di monitoraggio civico "openpnrr" realizzato nell'ambito delle attività di analisi sul piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ogni lunedì pubblichiamo un nuovo approfondimento sulle misure previste dal piano e sullo stato di avanzamento dei lavori ([vedi tutti gli articoli](#)). Nei prossimi mesi pubblicheremo anche un'apposita piattaforma in cui sarà possibile consultare tutte le informazioni disponibili. I [dati](#) dei nostri open data possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione.



# Arbitri Var-dipendenti la supervista elettronica è diventata una dittatura

di Matteo Pinci

**ROMA** – Della questione iniziano a parlare in molti. Lo sussurrano tra loro gli allenatori a fine partita. Si confidano, tra loro, gli arbitri. Il Var ha un problema: è l'ipermetropia dell'occhio tecnologico. Una specie di supervista, che rischia di fare l'effetto di una lente d'ingrandimento su episodi che, prima che la tecnologia diventasse protagonista sui campi di Serie A, non sarebbero mai stati valutati. E sta modificando lentamente anche il modo di arbitrare, soprattutto nei casi più difficili.

In molti lo hanno notato: quando l'interista Dumfries è finito a terra nell'area della Juventus, l'arbitro Irrati pareva come ipnotizzato, in attesa, ad attendere un cenno. Come se il vero direttore di gara fosse il suo aiutante collegato davanti a uno schermo nella centrale unica di Lissone. Da una parte, lui, che probabilmente non aveva idea di cosa fosse accaduto. Dall'altra un video-arbitro, Mazzoleni, con decine di immagini a disposizione. Irrati in campo ha lasciato che fosse la voce in cuffia a scegliere cosa fare (o al limite, prendendosi la responsabilità di andare al monitor a bordo campo). Così, quel tocco che anni fa sarebbe passato in cavalleria o quasi, diventa un rigore solare.

Ma se tutto sommato il rigore può essere concesso, è tutto quanto capitato nel weekend che diventa meno semplice da spiegare. Due rigori ripetuti per giocatori entrati in area di un passo scarso: lo sguardo ipertrofico del Var ha rintracciato motivi per ripetere rigori che una volta non avrebbero avuto una seconda vita. Una vera e propria "vivisezione" di episodi su cui, in diretta tv, nessuno avreb-

be riscontrato nulla di irregolare. L'esempio più eclatante è il gol annullato all'Empoli a Firenze, per un tocco tra attaccante e portiere praticamente trascurabile.

La domanda è: perché succede adesso? La risposta può essere una soltanto: perché lentamente si sta perdendo l'abitudine ad arbitrare. Ormai nella testa degli arbitri non esiste più un arbitraggio "senza" Var. E anche in quella di chi è seduto al monitor. A cui l'esperienza ha insegnato come il diavolo – leggi l'errore – si nasconde nei dettagli, anche quelli meno evidenti. Così, le revisioni – soprattutto quelle obbligate, come dopo un gol – non sono più solo operazioni di controllo. Ma sono diventate, col tempo, una ricerca: l'ispezione quasi ossessiva per individuare il dettaglio sfuggito a occhio nudo. È come se, migliorando di anno in anno nell'uso del mezzo, fossero diventati più pratici. Ma questa bravura sembra aver immesso un *bug* nel sistema, tracciando il limite tra abilità e accanimento. Il Var non entra in scena più spesso che in passato, anzi: il campionato italiano si è ormai assestato su numeri più europei. Ma la percezione è spesso di una maggiore incidenza dell'occhio tecnologico.

Da un lato, c'è più attenzione a non cedere al vezzo del "rigorino" (e anzi, Di Bello in Atalanta-Napoli e Abisso in Udinese-Cagliari sono stati bravi a cogliere simulazioni di attaccanti che avevano lasciato dietro la gamba per farsi colpire). Ma quando il protocollo ti obbliga a ricercare degli errori, la storia cambia. E a volte, ciò che al monitor chiuso in una cabina ti sembra un episodio rilevante, può rivelarsi una volta uscito un'enorme illusione.

REPRODUZIONE RISERVATA

# #goneews.it®

## Attività motoria con Uisp per 800 bambini nell'Empolese Valdelsa

Sono ripartiti in questi giorni i progetti "Crescere in Movimento" e "Attività motoria multidisciplinare" all'interno delle scuole dell'infanzia e primarie di Empoli e Montelupo. Un programma mirato di attività rivolte ai bambini di diverse fasce di età, portato avanti dai nostri operatori qualificati.

Dopo la parentesi della emergenza sanitaria, che ha impedito lo svolgimento negli ultimi due anni, finalmente torneranno anche le Mini Olimpiadi. "Uno studio presentato in questi giorni - spiega Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa - ha evidenziato come in Italia si faccia poco sport e soprattutto i bambini e gli adolescenti ne facciano molto meno che in passato. Per questo pensiamo continuamente a progetti che coinvolgano le scuole per avvicinare i bambini allo sport, all'attività motoria con personale qualificato che possa farne conoscere il divertimento del gioco. Partendo dalla scuola si offre la possibilità a tutti i bambini di poter fare movimento senza alcuna distinzione, c'è chi già pratica ma anche chi non ci si è mai avvicinato o non ne ha la possibilità economica per farlo. Lo sport mette tutti sullo stesso piano: dentro le regole del gioco possono giocare tutti". I progetti riguardano dieci scuole nei due comuni dell'Empolese Valdelsa per un totale di 800 bambini coinvolti su 32 classi. In tutto sono previste quasi trecento ore di attività di qui alla fine dell'anno scolastico, prevista per il 10 giugno prossimo. Le scuole dell'infanzia coinvolte sono Ponzano e Serravalle a Empoli e Rodari e Torre a Montelupo.

Le primarie, invece, sono Pozzale, Cascine, Serravalle, Michelangelo, Corniola e Ponte a Elsa. Ai bambini della scuola dell'infanzia è rivolto il progetto "Crescere in Movimento", che prevede un percorso di attività ludico-motoria che parte dal gioco per accrescere le capacità relazionali e di movimento di ciascuno. Ai bambini della primaria, invece, è dedicato il progetto "Attività motoria multidisciplinare", attraverso il quale vengono avanzate proposte di crescita psicomotoria attraverso lo sport e yoga. I progetti nelle scuole ripartono a pieno regime dopo le difficoltà degli ultimi due anni a causa della pandemia da Covid, che ha costretto a ridurre le proposte e i periodi di svolgimento. Difficoltà che non hanno fatto venire meno l'impegno da parte di tutti a garantire l'attività motoria per i più piccoli, tanto da intraprendere lo scorso anno il "Piano Scuola Estate" che ha visto i nostri operatori impegnati nelle scuole nel periodo estivo a fianco dei bambini. L'allentamento delle restrizioni, inoltre, permetterà anche il ritorno delle Mini Olimpiadi, rassegna attesissima che quest'anno vedrà impegnate le otto classi della Rodari e le cinque della scuola dell'infanzia di Torre. In tutto oltre trecento bambini che si esibiranno in percorsi

motori all'interno dello stadio "Carlo Castellani" di Montelupo nelle giornate di mercoledì 25 maggio e di venerdì 10 giugno. In caso di pioggia, grazie alla collaborazione con la Asd Montelupo le Mini Olimpiadi si sposteranno all'interno del palasport di Montelupo.

Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio stampa

Copyright © gonews.it



◀ Ex dei clan Bruno Mazza ora ha un'associazione, "Un'infanzia da vivere"



◀ La protesta anti Putin Vittorio De Luca e il suo carro armato di cartone contro Putin

# Parco Verde tra nuove accuse e sospetti "So chi ha minacciato don Patriciello"

Caivano, ex camorrista con un'associazione di volontariato denuncia un uomo: "Ha scritto il cartello contro il prete"  
Lui replica: "Non è vero, Padre Maurizio mi conosce benissimo e sa che veglio su di lui". Indagano i carabinieri

*dal nostro inviato*  
Dario Del Porto

**CAIVANO** — «Io so chi ha scritto quelle minacce». Caivano, Parco Verde, un quarto d'ora alle 12. La chiesa di San Paolo Apostolo è qui alle spalle. Un giorno fa don Maurizio Patriciello ha celebrato la sua prima messa da quando è sotto scorta a causa della bomba di camorra esplosa davanti alla parrocchia. Un altoparlante spara musica neomelodica. In mezzo alla carreggiata, qualcuno ha sistemato un "check point" con un carrarmato giocattolo e un cartello per il presidente russo Vladimir Putin. Le auto sfrecciano senza preoccuparsi di sfiorare i passanti.

Bruno Mazza arriva nei locali di "Un'infanzia da vivere", la sua associazione di volontariato. «Ho 42 anni, ne ho trascorsi 12 in carcere, facevo parte della camorra - racconta - Nel 2008 sono uscito e ho chiuso i conti con il passato. Mio fratello è morto per droga, ho visto i bambini commettere i miei stessi errori e ho deciso di fondare questa associazione. Cento ragazzi al giorno fanno attività con noi fra calcio, basket, doposcuola. E abbiamo anche il laboratorio "Mani in Arte", lo abbiamo chiamato così parafrasando "Mani in alto"».

Sabato sera Mazza è stato dai carabi-

**La ministra Carfagna incontra il sacerdote: "Tolleranza zero del governo contro i clan"**

nieri. «Ho denunciato l'uomo che sta qui fuori. Si chiama Vittorio De Luca. Secondo me è lui l'autore della scritta minacciosa all'esterno della chiesa di don Patriciello». Mazza si riferisce allo striscione, sistemato sul cancello della parrocchia di don Patriciello, che recitava "Bla bla bla. Pe mo!". Agli interrogatori di Repubblica, replica: «Sì, lo so che è un'accusa pesante. Per questo mi sono rivolto ai carabinieri. Quell'uomo forse ha pure qualche problema psicologico. Appartiene a una famiglia della zona. Ho riconosciuto la sua mano. Sta imbrattando da anni il quartiere con scritte che inneggiano alla violenza e altri tipo di messaggi negati-



◀ La scuola L'istituto Morano, sotto la preside Eugenia Carfora e una veduta dall'alto del Parco Verde



vi. Non so perché lo faccia. La bomba? Spero davvero che si tratti di due fatti diversi». Ai carabinieri, Mazza ha denunciato anche che l'anziano, sabato sera, lo avrebbe aggredito con un coltello, forse perché aveva saputo di quei sospetti. De Luca è ancora lì, in strada, proprio di fronte alla sede di "Un'infanzia da vivere". E racconta la sua verità: «Non so niente delle minacce a don Patriciello. Maurizio mi conosce benissimo. Io sto notte e giorno a vegliare su di lui. Qua dentro, al Parco Verde, la camorra non c'è. Stanno tutti in galera. Chi ha messo la bomba? Lo sanno loro, io non lo so. Le mie bombe sono queste», dice mostrando un mi-

**"Ogni giorno circa 130 ragazzi non vengono a scuola. Ora, qui, lo Stato deve osare"**

muscolo petardo. E quel manifesto davanti alla chiesa? «Non c'entro. Ne ho scritti tanti, ma non quello là. E Maurizio può stare tranquillo. Hai capito, Maurizio? Sono Vittorio, non ti scordare». E detta così sembra quasi una minaccia. «Ma no - risponde De Luca - qua la mafia non c'è. Si ammazzano tra di loro. Ma dai, Maurizio. Mica mettevole il cartello, non mi conosci?». Poi De Luca comincia a inveire contro Mazza: «Indagate su quella persona. Ma che fa per il quartiere? Pensa solo ai soldi. E mi ha pure denunciato. Gli ho tre mesi di vantaggio». Che significa? Che deve succedere fra tre mesi? De Luca non risponde subito. Bisogna

insistere. Alla fine, concede un «Me ne vado a Milano, che ci faccio qua. Ci sono solo vigliacchi». E continua a lanciare strali verso l'associazione di volontariato. Le indagini, adesso, dovranno verificare i sospetti di Mazza. Che sottolinea: «Più di una volta la camorra ci ha minacciato. Fra il 28 e il 29 ottobre 2021 hanno incendiato i due furgoni che permettevano ai bambini di andare oltre il quartiere. Il 31 dicembre hanno devastato esternamente la sede. Ciò nonostante, io vado avanti e credo nella possibilità di dare un futuro migliore al quartiere. Non ci fermeremo mai».

Nel pomeriggio, don Patriciello riceve la visita della ministra del Sud Mara Carfagna, che afferma: «Il parroco è un campione della legalità e della resistenza ai clan. Lo Stato ha il dovere di essere fisicamente presente al suo fianco. Su Caivano il governo ha deciso di applicare il metodo della tolleranza zero».

Una che sono quindici anni che non si ferma è Eugenia Carfora, la preside dell'istituto tecnico "Morano". «Sono qui dal 2007 e mi sembra di essere tornata a quei giorni - argomenta - stiamo facendo diventare questo fazzoletto di terra l'emergenza del mondo. Ma le parole sono come fucilate e dobbiamo entrare in punta di piedi nel cuore dei ragazzi. Soprattutto di quei 120-130 che ogni giorno non vengono a scuola.

**La preside del Morano: "Questo fazzoletto di terra sta diventando l'emergenza del mondo"**

lo resto qua. Ma anche lo Stato deve osare. Io lo faccio, perché sogno». Oggi l'istituto ha un orto realizzato dove prima si gettava di tutto, una copertura dalla pioggia costruita durante la pandemia con il Decreto Rilancio, pannelli fotovoltaici che potranno ricaricare alle colonnine le bici elettriche degli studenti. «Questi ragazzi - spiega la preside - vivono in un mondo circoscritto, dove tutti vogliono diventare barbieri oppure estetiste. Io cerco di farli ballare, suonare, dipingere. Sono capaci di realizzare cose uniche. Ma bisogna sporcarsi le mani insieme a loro e non piangere quando si resta soli».

© FOTOGRAFIE ROSSVITA

# Ravenna. “Lo sport che fa la differenza”, il 6 aprile un webinar gratuito

Mercoledì 6 aprile alle 17.30, in occasione della Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace, si svolgerà il webinar gratuito “Lo sport che fa la differenza”. Un evento che fa parte del progetto “Pluriverso di genere – Sport e fairplay relazionale” a cura di Femminile maschile plurale Aps, Uisp Ravenna e Lugo, Psicologia urbana e creativa Aps, Psiche digitale Aps e finanziato dall’assessorato alle Politiche di genere del Comune di Ravenna con la partecipazione di ConCittadini – Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del webinar, che verrà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook dell’associazione Femminile maschile plurale, si parlerà di come lo sport sia un’opportunità per coltivare benessere e contribuire allo sviluppo sia individuale che della comunità. Attraverso testimonianze sul campo e interventi dal mondo accademico, verranno presi in considerazione sia ostacoli che buone pratiche per promuovere una effettiva “parità sul campo”, che consideri le reciproche specificità come risorse da valorizzare e non come motivo di discriminazione e marginalizzazione

## Saluti istituzionali

Giacomo Costantini, assessore con delega allo Sport, Comune di Ravenna

Claudia Giudici, garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Emilia-Romagna

Dario Sebastio, Gruppo Trans

Ilario Battaglia, delegato Emilia-Romagna Federazione italiana nuoto paralimpico

Michela Capris, tecnica scuola calcio e preparatrice atletica motoria

Roberta D’Addeo, laureata in Scienze motorie e tecnico Figh

Michela Guerra, avvocatessa Linea rosa Ravenna

## Sport e identità di genere: trasformazioni, sfide, conflitti

Giovanna Russo, ricercatrice in Sociologia dei processi culturali Università di Bologna

Le trappole del corpo perfetto: body shaming, stigma sul peso e altre barriere allo sport inclusivo

Carlo Tomasetto, professore associato in Psicologia dello sviluppo e dell’educazione

Per intervenire durante la diretta è richiesta la preiscrizione attraverso il modulo presente sul sito [www.femminilemaschileplurale.it](http://www.femminilemaschileplurale.it). Per chi vuole solamente assistere al webinar non serve invece nessun tipo di registrazione.

**LA NAZIONE**  
**GROSSETO**

**La pallanuoto riparte. Tutti in vasca con la Uisp**

*La società argentarina ha iscritto una squadra al campionato Senior. Ecco i nomi dei giocatori*

E' ripartita la passione per la pallanuoto. Dopo due anni segnati dal Covid, che ha fatto interrompere il campionato di serie D ed i campionati giovanili, l'Argentario Nuoto è infatti riuscito a far ripartire l'attività.

Intanto è stata perfezionata l'iscrizione al campionato Uisp categoria Senior, con inserimento nel girone A. La squadra è composta prevalentemente da ragazzi del settore giovanile, che da sempre è il biglietto da visita più importante, e da alcuni ragazzi più grandi, che in passato hanno giocato con la calotta del Nuoto Argentario e che si sono resi disponibili a comporre un mix di sostegno nella crescita dei più giovani. Questa è parsa la scelta migliore per far ripartire la pallanuoto e lo spirito del gioco che è nel Dna del popolo argentarino.

Domenica scorsa si è svolta la prima partita dopo che c'era stato un rinvio alla prima giornata del campionato. Il match si è disputato a Colle Val d'Elsa tra l'Acquatica e l'Argentario Nuoto terminando 19-2, mentre il prossimo incontro in programma sarà domenica 10 aprile, sempre a Colle Val d'Elsa, contro i padroni di casa dell'Olimpia Colle. Le gare dovrebbero continuare, con cadenza quindicinale, fino ai primi di giugno. Ecco la rosa della squadra: Giovanni Barbieri, Giulio Bausani, Leonardo Berogna, Manuel Capitani, Alberto Della Monaca, Federico Fanteria, Christian Galatolo, Giovanni Guerrini, Riccardo Schiano, Carlo Vicedomini, Alessandro Rincione, Andrea Cerulli, Tommaso Benedetti, Alessio Berogna, Dario Capitani, Leonardo Perillo, Alessio Rossi e Gianluca Bracci. La squadra è allenata da Roberto Costanzo.

**LATINA**  **QUOTIDIANO**  
*Nati digitali*

## **GINNASTICA RITMICA, LE RAGAZZE DELL'UISP LATINA PROTAGONISTE AD ARICCIA**

Un pieno di emozioni e soddisfazioni quello fatto dalle portacolori della Uisp Latina che domenica scorsa, 27 marzo, si sono esibite durante la seconda prova del campionato Almudena di ginnastica ritmica nel palazzetto di Ariccia.

La mattina è iniziata con l'entrata in pedana delle due ginnaste Giulia De Grandis e Melissa De Angelis, nella categoria allieve prima fascia. Hanno svolto rispettivamente esercizi con nastro e palla e l'ottima esecuzione le ha portate a salire sul podio, classificandosi prima e terza.

Nel pomeriggio è stato il turno delle quattro allieve senior Gaia Di Biasio, Chiara Stivali, Claudia Malafrente e Giulia Casumaro.

La coppia Di Biasio-Malafronte ha svolto un'eccellente prova in pedana con l'utilizzo di palla e fune, arrivando ad essere premiata con il terzo posto.

La coppia Stivali-Casumaro ha portato in pedana un esercizio con il cerchio e le clavette e l'esecuzione impeccabile ha fatto classificare le ginnaste pontine al secondo posto.

Per finire la giornata si è conclusa con l'individuale di Giulia Casumaro che nonostante qualche piccolo errorino tecnico ha ottenuto un buonissimo terzo posto.

**MaremmaNews**  
il primo quotidiano online della Maremma

## Tutto è pronto per 'La Partita del cuore'

*Il 9 aprile la nazionale della solidarietà in campo per l'Ucraina allo stadio "Carlo Zecchini".*

**Grosseto:** Tornano, subito dopo l'ultimo blocco dovuto all'emergenza Covid-19, gli eventi organizzati da **"Finanzia & Friends Team a.s.d."** con la co-organizzazione dell'Amministrazione Comunale di Grosseto ed il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale.

Si svolgerà **sabato 9 aprile alle 16** a Grosseto, presso lo Stadio Olimpico "Carlo Zecchini", sotto l'attento sguardo del Sindaco della Città, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, la partita di calcio **"IL CUORE DI GROSSETO 2022 PER UKRAINA"** che vedrà protagonisti il Finanzia & Friends Team a.s.d., rafforzato da una selezione di giocatori dell'Amministrazione comunale e di rappresentanti della locale comunità ucraina, contro la Nazionale della Solidarietà della quale faranno parte – tra l'altro – anche altri personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo.

La Nazionale sarà capitanata da **Charlie Gnocchi**, storica colonna portante degli eventi targati Finanzia & Friends Team, conduttore e autore televisivo, già noto MisterNeuro di Striscia la Notizia: è attualmente in onda su Rtl1025 col programma W l'Italia No problem. È anche pittore sperimentale che spazia dalla pop art all'astrattismo con le opere Pagoghi Motomoka Automoka Le marine di Charlie Gnocchi e Le caffè Moka. Ha esposto a Torino, Roma, Parma, Pontassieve e Roccastrada ed è recensito dal critico Paolo Fontanesi sul Giornale Off. Ha prodotto circa 20000 opere con la tecnica del Mocoprint. Ha pubblicato in collaborazione con lo sceneggiatore bolognese Stefano Botta il romanzo Culi e Culatelli edito da Giorgio Mondadori Editore. "Sono molto legato a questa terra, che ancora una volta ci offre la dimostrazione del suo grande cuore aiutandoci prontamente a organizzare un evento calcistico-benefico come questo. Sono certo che Grosseto e il territorio risponderanno come sempre con grande partecipazione".

Sei società porteranno nel prepartita ben diciannove squadre di bambini e ragazzi: **Invictasauo, Nuova Grosseto, Giovani Grosseto, Roselle**, daranno vita dalle 14.30 ad un minitorneo con una formazione anche da Terni, e con l'Apssd Liberi di Giocare a Calcio. Gli arbitri degli incontri saranno amichevolmente messi a disposizione dal locale Comitato UISP. L'evento sarà mirato a raccogliere fondi per la popolazione ucraina.

"Grosseto e la Maremma, sin dall'inizio dell'emergenza profughi legata alla guerra in Ucraina, hanno dimostrato tutto il loro cuore." - commenta il sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**. "Come amministrazione, con la nostra Protezione civile, abbiamo scelto da subito di scendere in campo con una serie di iniziative, dalle raccolte di fondi e generi di prima necessità, all'organizzazione dell'hub di prima accoglienza, fino a farci portatori di idee, ad esempio per l'integrazione scolastica e sportiva, che è stato possibile realizzare concretamente in tempi brevissimi grazie alla forza delle sinergie innescate con le altre istituzioni e il contesto locale. In primis voglio ringraziare la Prefettura e la Diocesi, ma anche la ASL, il Coeso, tutte le associazioni di volontariato e i tantissimi privati cittadini che hanno reso possibile realizzare i nostri progetti in tempi brevissimi".

"Scendere in campo anche fisicamente," - **aggiungono il vicesindaco e assessore allo sport Fabrizio Rossi e l'assessore alle politiche sociali Sara Minozzi** - "in un momento in cui ci auguriamo si possa tornare a respirare profumo di pace. , Una grande manifestazione che coinvolga anche le scuole e le parrocchie, e ovviamente i nostri amici ucraini, soprattutto i tanti bambini, che speriamo di riuscire a portare allo stadio e rendere davvero partecipi. Sarà un'ennesima dimostrazione del grande cuore dei maremmani, come già lo è stato l'impegno delle nostre società sportive, professionistiche e amatoriali: un cuore che batte forte nei confronti di questo popolo tanto ferito".

In rappresentanza della Provincia ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione dell'evento la consigliera **Elena Nappi**, che sarà protagonista anche in campo durante il match: "La Provincia – ha dichiarato - prosegue nel suo impegno, attivo e costante, nell'organizzazione di manifestazioni di grande respiro sociale e

partecipativo. Un momento di inclusione e solidarietà durante il quale sarò felice e orgogliosa, come fatto tante altre volte, di scendere materialmente in campo”.

C'è stato spazio anche per il saluto della pluripremiata atleta ucraina **Hanna Kasyanova**, da qualche settimana a Grosseto in fuga dalla guerra: “Sono fiera – ha detto la campionessa – di poter essere testimonial di questo evento così importante. Lo farò con grande passione. Da quando sono a Grosseto, grazie ad Andrea Vasellini e a tutte le magnifiche persone che ho conosciuto, mi sento a casa”.

**Prevendite biglietti presso:**

Bar Paradise Cafè – via Tripoli 16, Grosseto  
Edicola La Vasca – piazza Rosselli, Grosseto  
Comitato UISP - viale Europa 157, Grosseto  
Tabaccheria Celentano – via Uranio 11, Grosseto  
Tabaccheria Guerrini – via Tripoli 13, Grosseto  
Macron Store – via Santerno 27, Grosseto

è inoltre possibile donare anche direttamente: IBAN IT72X0103014300000004853344 causale “Il cuore di Grosseto per l'Ucraina”

**#gonews.it<sup>®</sup>**

## **Biliardo a Empoli, Antonio Moltomini trionfa al memorial Fabio Lorenzi**

Si è concluso il primo memorial Fabio Lorenzi organizzato dalla Asd Biliardo Empoli in collaborazione con la Uisp nei locali del dopolavoro ferroviario di Empoli. Alla fine il successo è andato ad Antonio Moltomini della Polisportiva Catenese che ha preceduto Emanuele Mariotti dell'Asd biliardo Empoli, Antonio Romanucci dell'Asd Bassa Marea e Graziano Frangioni dell'Asd Avane. Ben riuscita la manifestazione sia dal punto di vista organizzativo che agonistico.

Fonte: Ufficio Stampa  
Copyright © gonews.it